

Controlli a tappeto tra le categorie «sospette»

La Finanza ha messo nel mirino avvocati e coiffeur

L'occhio puntato soprattutto sui legali che seguono cause di incidenti stradali - Questionario inviato agli automobilisti

I medici i quali sembra abbiano vere e proprie tribù di pazienti-familiari che ovviamente curano gratis e ai quali non c'è bisogno di rilasciare nessuna ricevuta fiscale, si difendono e contrattaccano. I nomi più famosi di Gotha dei gelati della capitale reagiscono freddamente ma poi si scaldano sentendosi dei perseguitati. Perché la Finanza — dice qualcuno — non fa una visita in qualche negozio di parrucchiere? Vedrà che shampoo al fisco che fanno... Ringraziamo del consiglio — dicono da tempo le Fiamme Gialle, seppur con il sistema del sorteggio, stanno facendo i conti addosso a tutte le categorie commerciali. E dalle indagini viene fuori che sono proprio i parrucchieri con una percentuale del 68,75% ad occupare il primo posto nel campionario romano dell'evasione fiscale. Non è un primato assoluto perché la percentuale si ricava dal numero dei negozi visitati (32) e da quello dei coiffeur (22) che hanno «dimenticato» di fare la ricevuta fiscale, ma è comunque un segnale di tendenza. Tanto per avere un'idea di quanto renda l'arte del capellone, in via dell'Olimpia raccontano il caso di un parrucchiere che questa settimana ha emesso un imponibile annuale di 40 milioni e che invece, dopo un controllo ravvicinato, nei soli primi tre mesi di quest'anno ha incassato esattamente il doppio di quanto aveva giurato di aver raccolto in un anno. Di questi controlli (ricevute, scontrini fiscali) la Finanza nell'83 ne ha fatti 4.000. In futuro invece il numero delle verifiche fiscali vere e proprie: un milione. In questo caso però le Fiamme Gialle hanno dovuto fare i conti con le scadenze del condono. L'ennesimo bastone messo tra le ruote di chi dovrebbe dare la caccia all'evasore fiscale.

Bisogna infatti sapere che in materia di fisco ci troviamo di fronte ad una impressionante produzione di leggi, leggine, istruzioni e circolari. Dai diciannove articoli della riforma tributaria sono derivati circa 1.200 articoli di norme delegate. A queste bisogna aggiungere alcune centinaia di provvedimenti normativi che in pochissimi casi sono di attuazione trattandosi in prevalenza di norme correttive integrative o modificative, ed occorre infine aggiungere le non poche migliaia di circolari, istruzioni, risoluzioni note e telegrammi ministeriali. Tutto materiale che come pane per i denti affilati dell'evasore.

Tornando al condono, quando la Finanza si presentava per una verifica si sentiva rispondere: «Guardi che abbiamo fatto domanda per il condono...». Tutto finiva lì con la presentazione della ricevuta che attestava l'invio della domanda per godere dei benefici della sanatoria. Spesso però, e l'ultimo caso è di pochi mesi fa ed è costato l'arresto ad un commercialista, la Guardia di Finanza si accontentava di controllare la ricevuta postale e così è venuto fuori che si trattava di una ricevuta falsa. L'evasore incallito sfugge a tutto, anche al condono. Scaduti i tempi della sanatoria la Finanza nei soli primi tre mesi di quest'anno ha scoperto evasioni fiscali per un ammontare di 40 miliardi.

Si sa, siamo in Italia... si sente ripetere. «Non dia retta — dice un ufficiale delle Fiamme Gialle — tutto il mondo è paese. Che negli Stati Uniti per sfuggire alle grinfie del micidiale fisco americano hanno rispolverato l'antico baratto. Il meccanico ripara l'auto del medico ed in cambio riceve come contropartita uno stock di future visite gratuite».

I commercianti, anche se la caccia all'evasore resta ancora lunga e complicata con i tanti indigesti (per loro) scontrini fiscali, sono stati almeno presi di mira. Ma per stanare i liberi professionisti? Qui è basilare la collaborazione dei cittadini. Le Fiamme Gialle stanno prendendo le misure alla categoria degli avvocati, in particolare modo quelli impegnati nelle cause tra automobilisti e compagnie di assicurazione. Si tratta di un mercato molto ricco. Il nucleo tributario della Guardia di Finanza sta inviando un questionario a tutti i cittadini coinvolti in un sinistro. Tra le domande c'è anche quella di indicare la parcella dell'avvocato in modo poi di poter fare un confronto con la denuncia dei redditi dell'avvocato stesso. Risponderà la gente? È presto per dirlo anche se è ancora duro a morire il pregiudizio di chi dice che è meglio farsi i fatti propri. «Ci arrivano molte denunce — dicono in via dell'Olimpia — ma spesso sono anonime. Ma spero avremo bisogno di chiedere qualche informazione in più, ed invece...»

Ronald Pergolini

Revocato lo sciopero: si va a Ostia in metrò

Buone notizie per coloro (e saranno tanti) che questa mattina intendono raggiungere le spiagge di Ostia e di Castel Fusano. Potranno andarci con la metropolitana, evitando lunghe code di auto. Lo sciopero proclamato dai sindacati dei dipendenti dell'Atcra è stato infatti revocato, dopo un incontro promosso dal prefetto Rolando Ricci con il Presidente dell'azienda Mircel, il questore, i comandi dei carabinieri e dei vigili urbani, oltre agli stessi sindacati. La decisione di revocare lo sciopero è stata presa in seguito alle assicurazioni date, nel corso della riunione, dall'Atcra per il potenziamento dell'organico e per la mobilità del personale. Lo sciopero avrebbe paralizzato le linee di trasporto metropolitane della Capitale.

Per tutta l'estate — è stato intanto annunciato nell'incontro di ieri — nelle giornate di sabato e domenica verranno istituiti da polizia e carabinieri posti fissi di vigilanza alle stazioni Termini, Ostiense, Colombo e Magliana della metropolitana.

Continua l'agonia dell'Ente Eur dopo la recente decisione del Consiglio dei ministri

Altro rinvio molto sospetto

Il commissario straordinario Luigi Di Majo definisce «molto grave» il mancato scioglimento - Sospende la pulizia e la manutenzione di edifici e giardini - Vetere: «Ci opporremo a ogni speculazione»

L'interminabile agonia dell'Ente Eur continua e continuano gli enormi problemi di sempre, legati al pauroso deficit finanziario (solo per l'84 di 20 miliardi) e alla gestione del personale (circa 400 persone) che rischia il posto di lavoro. Il consiglio dei ministri ancora una volta ha rinviato la decisione di sciogliere il «carrozzone» pubblico capace solo di cumulare debiti, mentre il disegno di legge che in alternativa avrebbe dovuto istituire un nuovo ente, ripresentato dopo la chiusura anticipata della precedente legislatura, aspetta da mesi di essere esaminato dalla commissione Affari costituzionali del Senato.

Il commissario straordinario Luigi Di Majo, che da anni chiede una soluzione «decorosa» che non significhi abbandonare il cospicuo patrimonio dell'Ente (mille miliardi) nelle rapaci mani della speculazione, ha giudicato «molto grave» questo ennesimo rinvio e si è dimostrato scettico sulle possibilità di un salvataggio dell'organismo.

«Queste possibilità — ha precisato Di Majo — si devono basare su fatti concreti soprattutto quando si tratta di un ente pubblico. La presidenza del Consiglio sa bene che tale eventualità non esiste, altrimenti il ministro del Tesoro, Gorio, non avrebbe sollecitato da tre mesi, dopo aver fatto i conti, la liquidazione dell'Ente, né lo stesso presidente del Consiglio avrebbe deciso di presentare un decreto legge di scioglimento. Se il Parlamento — ha concluso Di Majo — nella prossima settimana approverà definitivamente, come si dice, la legge di disassunzione da cinque anni, allora tutti i problemi saranno risolti».

Ma questa eventualità appare molto remota viste le profonde divergenze sull'argomento fra i partiti della maggioranza. Resta il dato preoccupante che in mancanza di fondi (e le banche creditrici di miliardi non anticipano più una lira) saranno sospese le attività di pulizia e manutenzione di edifici e giardini, mentre rischiano di saltare i cinque concorsi in programma per luglio al Palazzo dei Congressi e al Palasport.

Una situazione d'emergenza alla quale tuttavia il governo ha risposto con un altro rinvio. Il progetto di scioglimento rimandato prevedeva il passaggio del personale dell'Ente Eur al Comune, la creazione di una commissione paritetica Stato-ente locale per stabilire in tempi brevi la ripartizione dei beni immobiliari. Il sindaco Vetere, che si è detto per niente stupito della decisione del Consiglio dei ministri, ha ribadito che si opporrà ad ogni tipo di speculazione sulle aree residue, perché di questo si tratta. Vetere ha anche affermato che «le manovre sull'Ente Eur e sugli aspetti patrimoniali sono vecchie ed hanno impedito, ancora una volta, che si prendesse la via maestra».

«L'interminabile agonia dell'Ente Eur continua e continuano gli enormi problemi di sempre, legati al pauroso deficit finanziario (solo per l'84 di 20 miliardi) e alla gestione del personale (circa 400 persone) che rischia il posto di lavoro. Il consiglio dei ministri ancora una volta ha rinviato la decisione di sciogliere il «carrozzone» pubblico capace solo di cumulare debiti, mentre il disegno di legge che in alternativa avrebbe dovuto istituire un nuovo ente, ripresentato dopo la chiusura anticipata della precedente legislatura, aspetta da mesi di essere esaminato dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Il commissario straordinario Luigi Di Majo, che da anni chiede una soluzione «decorosa» che non significhi abbandonare il cospicuo patrimonio dell'Ente (mille miliardi) nelle rapaci mani della speculazione, ha giudicato «molto grave» questo ennesimo rinvio e si è dimostrato scettico sulle possibilità di un salvataggio dell'organismo. «Queste possibilità — ha precisato Di Majo — si devono basare su fatti concreti soprattutto quando si tratta di un ente pubblico. La presidenza del Consiglio sa bene che tale eventualità non esiste, altrimenti il ministro del Tesoro, Gorio, non avrebbe sollecitato da tre mesi, dopo aver fatto i conti, la liquidazione dell'Ente, né lo stesso presidente del Consiglio avrebbe deciso di presentare un decreto legge di scioglimento. Se il Parlamento — ha concluso Di Majo — nella prossima settimana approverà definitivamente, come si dice, la legge di disassunzione da cinque anni, allora tutti i problemi saranno risolti». Ma questa eventualità appare molto remota viste le profonde divergenze sull'argomento fra i partiti della maggioranza. Resta il dato preoccupante che in mancanza di fondi (e le banche creditrici di miliardi non anticipano più una lira) saranno sospese le attività di pulizia e manutenzione di edifici e giardini, mentre rischiano di saltare i cinque concorsi in programma per luglio al Palazzo dei Congressi e al Palasport. Una situazione d'emergenza alla quale tuttavia il governo ha risposto con un altro rinvio. Il progetto di scioglimento rimandato prevedeva il passaggio del personale dell'Ente Eur al Comune, la creazione di una commissione paritetica Stato-ente locale per stabilire in tempi brevi la ripartizione dei beni immobiliari. Il sindaco Vetere, che si è detto per niente stupito della decisione del Consiglio dei ministri, ha ribadito che si opporrà ad ogni tipo di speculazione sulle aree residue, perché di questo si tratta. Vetere ha anche affermato che «le manovre sull'Ente Eur e sugli aspetti patrimoniali sono vecchie ed hanno impedito, ancora una volta, che si prendesse la via maestra».

BEIATI	2000
COCCOIA - ARACINA	2000
BIARRA	2000
L'INCHIESTA - TORRE - THE	1500
BUCCI - DI ROSA - BUE	3000
ACQUA FANNA	3000
PIZZA FUNGHI	3000
PIZZA ROSSA	3000
PIZZA INCHIESTA - SANDRINI	3000
CIA MOE LLE	3000-3500
PANINI	2500
PANINI WURSTEL - HOT AGO	1500
PATATINE	3000
CIPSTER - RITZ	3000
BISCOTTI	1000
POP CORN - PUFF	1500
MOCCOLINE	1500
BRUSCOLINI	2500
FANTA SECCA	2000



Tariffe uniformi ma livellate verso l'alto

Quando è su 4 ruote la Coca-Cola è d'oro

Prezzi alle stelle negli auto-bar: per un lecca-lecca anche 2.000 lire

Tra piazza Venezia e il Colosseo ce ne sono nove, di tutti i tipi, per tutti i gusti: il bar specializzato in panini alla piastra (dalle 1500 lire in su) o in pizza calda (3-4000) o in porchetta (2000 ed oltre). I bar ambulanti che lavorano nella «zona bianca», cioè il centro storico, sono 42 e tutti con regolare licenza comunale. Accanto a questi, un centinaio di altri spacci su quattro ruote, con licenza per l'Agro romano o per la provincia, vivono ai margini della legalità. Sono i cosiddetti abusivi. «Anche loro devono pagare», sostiene il «pizzaiolo» che lavora dentro il recinto del Colosseo, ma intanto ci tolgono clienti, ci fanno concorrenza. Stando a queste affermazioni e forti delle leggi del mercato si tenderebbe a pensare che i prezzi di conseguenza sono calmerati. Invece non è così.

Due mila lire le bibite, duemila i conigli, mille e cinquecento i bruschini, mille e cinquecento mezzo litro di acqua Fabia: sono queste le tariffe che più o meno vengono praticate dagli ambulanti, sia quelli che si trovano a Trinità dei Monti che al Foro Romano o al Colosseo. «Siamo costretti a questi prezzi», risponde con competenza Katia, 13 anni ma già vecchia del mestiere tanto che sostituisce il padre per un pomeriggio, dietro il banco smerigliato, ombreggiato da un pino, lungo via dei Fori. Katia spiega che la merce costa molto a loro e quindi poi «dobbiamo rifarci». Tranne un paio di ambulanti — a S. Pietro, spiega un americano di New Orleans, la Coca Cola la vendono in barattolo a tremila lire — tutti gli altri hanno prezzi uguali, e par di capire che anche i fornitori sono gli stessi per tutti. Così, per esempio, il cioccolato, la fragola, la vaniglia per fare i gelati li fornisce a tutti gli ambulanti la ditta Montani che si fa anche un ot-

tima pubblicità, con tanto di cartello su ogni «charmobile». Insomma gli ambulanti, nonostante la concorrenza a volte sleale che si fanno tra loro, pare che si siano passati parola e fanno quadrato contro chi tenta di opporre, da consumatore, delle critiche ai prezzi elevati.

«Lavoriamo solo tre mesi all'anno», sostiene un barista dai grandi baffi che per quaranta giorni gestirà la privilegiata postazione di Trinità dei Monti (a rotazione tutti utilizzano gli spazi concessi dal Comune, per cui, a dir loro, pagherebbero regolare tassa). «Da novembre ad aprile si fa poco». E l'Anno Santo non ha dato un po' di fiato agli introiti stagionali? Proprio niente, è la sua risposta recisa.

Nello stesso modo la pensa il «pizzaiolo» del Colosseo che è ancor più pessimista e definisce «nera» l'annata turistica in corso. «Quindi, sostiene, prima di prendersela con noi guardatevi in giro. Vi sembra giusto che per una tazzina di caffè il bar della Metropolitana qui di fronte faccia pagare 500 lire? Dico 500 lire, per sette grammi di polvere di caffè?».

Rosanna Lampugnani

Auguri!

Ai nostri cari compagni di lavoro Enzo Di Maggio, Antonio Diodovich, Angelo Lanzafame, Franco Manzetti e Luigi Riccardi che da oggi sono in pensione, vadano il saluto e gli auguri fraterni dei tipografi della TEMI e della redazione dell'«Unità».

GIULIETTA 1.8	79	8.300.000
ALFETTA 2.000 Turbo	82	14.500.000
CITROEN LNA	82	6.400.000
OPEL RECORD D. 2.3	81	6.500.000

B.M.W. 320Z	80	7.500.000
GIULIETTA 1.6	79	7.000.000
RENAULT 5 GTL	80	4.800.000
LANCIA PRISMA 1.6	83	10.500.000

FIAT 127	76	1.800.000
RITMO 60 CL	78	4.600.000
LANCIA TREVI 2.01	82	8.500.000
FIAT 132 D.	80	7.500.000

FIAT 127 C	77	2.600.000
FORD ESCORT 3P 1.3	81	6.000.000
RENAULT 5 TS	79	4.700.000
ALFETTA 1.6	82	10.000.000

IL NOME DELL'USATO v.fuscolana 303-784941
v.prenestina 234-295095
v.casilina 1001-2674022

DA DOMANI ORE 9.00

GRAN BAZAAR

roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)

GRANDI MARCHE

PICCOLISSIMI PREZZI

CAPPELLI Rossignol	L. 3.000	CAMICIE donna not.mt.casa	L. 5.000
SACCO MARE Rossignol	L. 1.500	GONNE donna colorate	L. 4.500
MAGLIETTE POLO cotone Puma	L. 5.000	ABITI vari modelli e colori	L. 8.500
CAMICIE cotone colorate	L. 3.000	COMPLETI colorati	L. 11.000
PANTALONI cotone l.c.m. - donna	L. 4.500	TOP colorati cotone	L. 3.500
GIACCA a vento leggera Fischer	L. 9.000	ESPADRILLES originali	L. 4.500

OFFERTA: GONNE JEANS TUTTI COLORI NOTISSIMA CASA L. 11.000

TENNIS		TEMPO LIBERO	
SCARPE TENNIS	L. 6.500	SCARPE TRAINING Bye - Bye	L. 5.000
TUBO Palle tennis	L. 4.900	BERMUDA vari colori	L. 9.000
RACchette Tennis accordate	L. 16.000	TUTA TRAINING puro cotone	L. 14.000
FOODER Tennis	L. 2.000	GIUBBINI cotone not.casa	L. 12.000
CAPPELLI Tennis	L. 3.000	CALZE cotone spugna	L. 2.000
ABITI TENNIS not.mt.casa	L. 11.000	OCCIALI A SPECCHIO	L. 3.000

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA			
MAGLIETTA POL.3 pur mo fito	L. 9.000	CARDIGAN pur.mo cotone	L. 11.000
CASACCA SPUNGA not.mt.casa	L. 14.000	CASACCA seta pura nota casa	L. 29.000
JEANS ORIGINALE not.mt.casa	L. 19.000	GONNE in/cotone not.casa	L. 19.000

OFFERTA PER CAMPEGGIATORI

TENDA DUE POSTI CANADESE doppio telo francese L. 59.000
ZALIO CON ARMATURA SUPER leggero canadese L. 29.000

GRANDISSIMA ESPOSIZIONE TENDE DA CAMPING
MACALLÉ - Via Aurelia 818 (1000 mt. da P.zza IRNERIO) - ROMA

Domenico Pertica

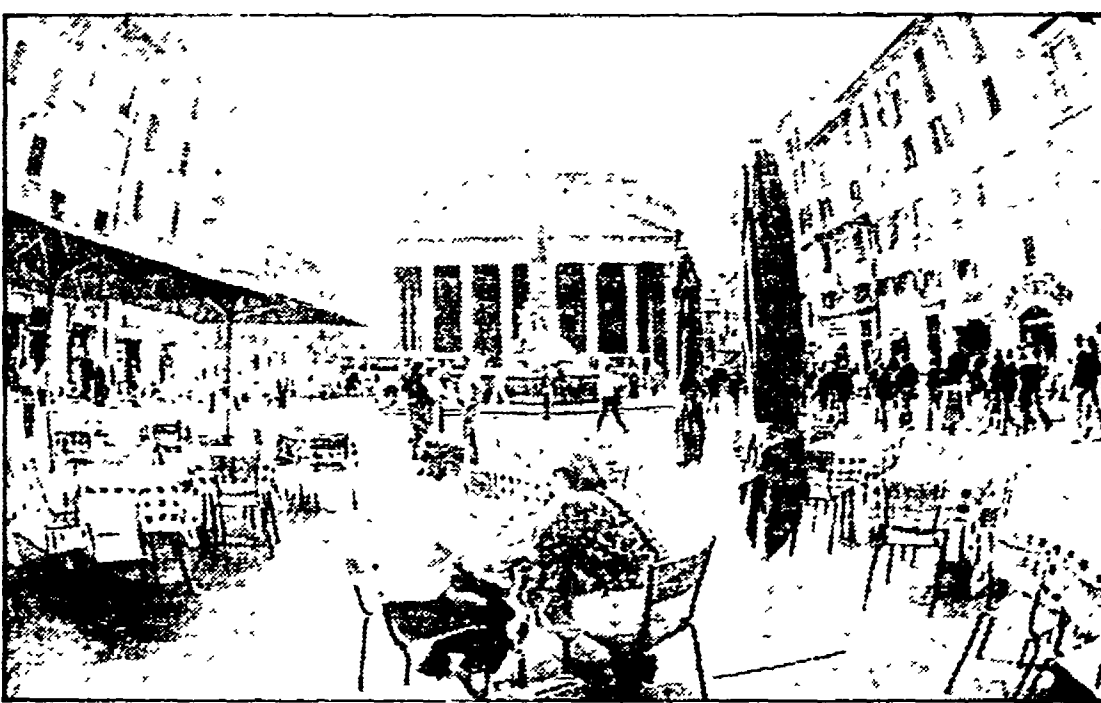
Piazza del Pantheon, assediata dalle moto e dalle auto

«Me dichi er Pantheon? Ma dimme la Ritonna». La «bellina», precisazione fa testo. Qui, infatti, c'è scritto: piazza della Rotonda. Ufficialmente riconosciuta tale. Dove alla storica presenza dell'esoterico tempio — il più intatto, il più enigmatico dell'antichità romana — si è preferito adottare il toponimo dato al luogo nei secoli dall'immagine popolare.

Stiamo nel rione Sant'Agostino-Pigna, cioè cuore di Roma. E in mezzo c'è il Pantheon, come dire un calco metafisico, un punto esclamativo nella storia dell'architettura, un non so che d'intelligenza divina e terrena di ogni civiltà, religiosa, segno sociale, politico, e astrale. Siamo geologicamente sul punto più basso di Roma che corrisponde al livello delle acque del Tevere.

«Lo vede quel negozio là all'angolo con via de' Crescenzi? Tre secoli fa vi si vendevano certe salsicce che andavano a ruba per quanto erano saporite. Ma un bel giorno la piazza fu invasa dalle grida dei due proprietari della bottega da salumai agguantati dagli sbirri che li arrestavano. Che era successo? La coppia aveva inventato un metodo del tutto particolare per confezionare le salsicce, nempindole metà di carne di maiale e metà di carne umana, proccacciata uccidendo di tanto in tanto qualche cliente ben pagato a loro particolare antipatico. I due mostri di piazza della Rotonda furono giustiziati il 3 febbraio 1633».

L'occasione cicerone è un inquilino del luogo, Goffredo Baglieri, 70 anni, professore di lettere in pensione, racconta l'aneddoto mentre sta per entrare in un celebre caffè in via degli Orfani dove una tazzina, secondo una leggenda pubblicitaria, diventerebbe tutta d'oro. Col naso all'insù, puoi scorgere ancora tanta storia: qui una lapide del 1906 che ricorda



Bella di giorno... viene offesa ogni notte

Un «punto esclamativo» nella storia dell'architettura, un crogiuolo di tradizioni e di personaggi - Ma col calar delle tenebre...

la pavimentazione in legno con piastrelle adoquinose dono del municipio di Buenos Aires per non disturbare la sacralità della piazza nel cui Pantheon giacciono le salme dei reali d'Italia; un'altra, dice che all'Albergo del Sole, già del Montone, nel 1890 soggiornò Mascagni alla vigilia del debutto della «Cavalleria rusticana». Un'altra ancora rammenta che nello stesso albergo dimorò l'Ariosto nel marzo-aprile 1513. La più grande di tutte dice a chiari caratteri che «Fio VII benificò la zona da ignobili taverne».

Dalla fontana dell'obelisco costruita nel 1711 da Clemente XI (i geroglifici ricordano gli

stessi Faraoni di quello di piazza del Popolo) piove acqua che allaga tutto per un cattivo funzionamento-ACEA. Dal passato ci trasporta al presente. È un gusto che fa da trip. «Lo vede quel poveraccio? Lo chiamano Nessuno, è grande, grosso e picchiatello, eccolo là, sta scalzo, si fa bagnare, una doccia continua intorno alla fontana, che dura da un'alba all'altra. Forse è felice così». Lo dice una signora rivolta ad altre signore che acquistano la carne da Alberto Galteri, una macelleria che tra coppe, medaglie, fotografie, bandiere, è un santuario dedicato alla Roma.

Com'è oggi la Rotonda? «Si

lar della notte diventano sempre più folte e aggressive fino a ricoprire interamente l'isola Rotonda. E tutt'intorno le auto si vendicano con un assedio soffocante che si allenta solo con le ore piccole. È l'immagine che si ricava dal racconto di chi abbiamo ascoltato. Lo dice la signora Anna Menta che ha il negozio più piccolo di Roma in via della Minerva: «Io la sera chiudo e scappo, ho paura di passà pe' quella piazza; lo confermano moglie e marito al Bazar-13: «Io dormo, ma lui non ce la fa — dice indicando il marito. — Noi abitiamo qua sopra: capirà, quando cominciano a girare quei bestioni c'è da mettersi le mani nei capelli. Cinzia, del bar Di Rienzo: «I vigili alle undici di sera vanno via. È assurdo che di giorno piovano le contravvenzioni a mitraglia, e che di notte non ci sia sorveglianza. È una piazza bella di giorno e brutta di notte». Poi s'affaccia dal negozio e fa vedere il pavimento sconnesso, e fa notare la fontana che perde acqua e inaffia la gente che passa.

L'isola come idea e come realtà funziona. Certo, cambiano i costumi, le destinazioni d'uso. Trecento anni fa c'era un mercato da cui nasceva l'epica sociale del benefattore-santo Tata Giovanni che raccolse il primo «Callarello» in questa piazza, abbandonato in un cesto di verdura... Oggi, sotto il frontone corinzio di Marco Agrippa, se ne vedono delle altre belle: ruggiscono le motocicletterie, sbuffano le auto, ma sbocciano anche i fiori dalle dodici ciotole, mentre l'inglesina non fa che ripetere: «Che bbé-bé, che bbé-bé!».

Forse potrà essere una sfida quella della Rotonda giorno-e-notte, per una gestione più attrezzata del centro storico da godersi senza eccessivi disturbi auricolari.